PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2018-2020

Approvato nella seduta del Consiglio dell'Ordine del 22.01.2018

1. *Organizzazione e funzioni dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di POTENZA*

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali.
La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'Ordine.
L'Ordine degli Architetti PPC è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa degli Iscritti di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per i suoi scopi e, di conseguenza, l'importo del contributo da richiedere all'Iscritto, determinato dal Consiglio e approvato in sede assembleare (art. 7 comma 2 del D.L.L. 23.11.1944 n.382).
Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:
- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine professionale non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelli di cui all'art.1 comma 2 del D.Lgs 165/2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:
- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:
- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:
- componenti dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) - Poteri di interlocuzione e controllo

Il Responsabile RPC svolge continuamente un'attività di interlocuzione con l'Ufficio amministrativo dell'Ordine, e deve provvedere a:
- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Organizzare giornate di aggiornamento per la dipendente dell'Ordine e del RTPC dell'Ordine;
- Redige la Relazione Annuale.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna area a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020.

Le schede di mappatura del rischio contengono:
a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi. E sono indirizzate alla:
- individuazione dei macro processi/attività da monitorare,
- individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:
a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:
- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. La Formazione
Il Responsabile, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale adibito alle attività sensibili alla corruzione.

7. Trasparenza
Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile. La Sezione Trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di POTENZA http://www.ordinearchitetti.pz.it/, è conforme al D. Lgs. 33/2016, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.
Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, il Consiglio dell'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da 9 consiglieri e dalla struttura amministrativa come da Organigramma presente nel sito internet.

8. Il personale dipendente
Ferma restando l'applicazione del Codice di Comportamento al dipendente, l'Ordine anche per il triennio 2018-2020 promuove l'applicazione del Codice specifico dei dipendenti, anche ai Consulenti e eventuali collaboratori, in quanto compatibile.
In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.
Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

9. OIV
In conformità all'art.2, comma 2bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

10. Accesso Civico
La richiesta di Accesso Civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazioni obbligatorie e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:
mail: architetti@potenza.awn.it
PEC: oappc.potenza@archiworldpec.it

Posta: Ordine degli Architetti PPC della Provincia di POTENZA, Viale Marconi,82 -85100 POTENZA.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:
- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).